



# SORGENIA

PUGLIA



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio  
e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale

Al Sig. Sindaco **E.prot DSA - 2009 - 0008225 del 31/03/2009**  
Comune di Modugno  
Piazza del Popolo, 16  
70026 Modugno (BA)  
Fax 080 - 532 47 40

Regione Puglia  
Area Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualita'  
Urbana Servizio Ecologia  
Via delle Magnolie Z..I.  
70026 - Modugno (BARI)  
Fax 080 - 5403969



e p.c. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del  
Territorio e del Mare  
Direzione Salvaguardia Ambientale  
Via Cristoforo Colombo, 44  
00147 Roma  
Fax 06 - 57 22 50 68

Ministero dello Sviluppo Economico  
Dipartimento per l'Energia  
Direzione Generale per l'Energia Nucleare,  
Energie rinnovabili ed efficienza energetica  
Ufficio XII - Produzione energia elettrica  
Via Molise, 2  
00187 Roma  
Fax 06 - 47 88 77 83

Presidente della Commissione IPPC/AIA  
c/o ISPRA  
Via Vitaliano Brancati, 47  
00147 Roma  
Fax 06 - 50 07 24 43

Sorgenia Puglia SpA  
info@sorgenia.it  
www.sorgenia.it

Milano  
Via Vincenzo Viviani, 12  
20124 Milano - Italia  
T +39 02.67.194.1  
F +39 02.67.194.210

Sede Legale  
Via dei Giadioli snc  
Zona Industriale  
70026 Modugno (BA) - Italia  
Cap. Soc. Euro 5.250.300,00 i.v.  
REA Bari 473771  
Reg. Imp. Bari e C.F. 06259480728  
Partita IVA 06259480728

ARPA Puglia - Direzione Generale  
Corso Trieste, 27  
70126 Bari  
Fax 080 - 546 01 50

Provincia di Bari  
Via Spalato, 19  
70121 Bari  
Fax 080 - 541 25 44

Comune di Bitonto  
C.so Vittorio Emanuele II, 41  
70032 Bitonto (BA)  
Fax 080 - 37 44 558

Comune di Palo del Colle  
Via Umberto I, 1  
70027 Palo del Colle (BA)  
Fax 080 - 62 49 81

Procura della Repubblica c/o Tribunale di Bari  
Via Nazariantz, 1  
70100 Bari  
Fax 080 - 527 72 87

**Oggetto: Centrale termoelettrica di Modugno -Procedimento di rinnovo e riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e comunicazione di messa in esercizio dell'impianto ai sensi dell'art. 269, comma 5, secondo periodo del Dlgs n. 152/2006 e dell'art. 3, secondo periodo del Decreto di Autorizzazione unica n. 55/09/2004**

Facciamo seguito alla comunicazione della Regione Puglia del 23.03.2009 e a quella del Comune di Modugno del 23.02.2009, in merito al procedimento di cui all'oggetto e alla comunicazione della scrivente relativa all'avvio delle prime prove funzionali della centrale a ciclo combinato di Modugno. In proposito rileviamo quanto segue:

Milano  
Via Vincenzo Viviani, 12  
20124 Milano - Italia  
T +39 02.67.194.1  
www.sorgenia.it F +39 02.67.194.210

Sede Legale  
Via dei Gladioli snc  
Zona Industriale  
70026 Modugno (BA) - Italia  
Cap. Soc. Euro 5.250.300,00 i.v.  
REA Bari 473771  
Reg. Imp. Bari e-C.F. 06259480728  
Partita IVA 06259480728



# SORGENIA

PUGLIA

## 1. In merito ai rilievi procedurali

Sorgenia ha formulato le proprie osservazioni con la memoria istruttoria già presentata al MATT e a MSE, che si allega e alla quale si rinvia integralmente.

## 2. In merito ai rilievi di carattere tecnico

Quanto ai rilievi di natura tecnica sollevati Sorgenia Puglia ribadisce di avere correttamente e pienamente ottemperato a tutte le prescrizioni autorizzative impartite dai provvedimenti abilitativi. Tale circostanza, del resto, è ampiamente documentata nel Rapporto semestrale che la società è tenuta ad inviare alle autorità competenti e di controllo per la verifica delle attività di realizzazione dell'impianto.

Si vuole tuttavia sottolineare quanto segue:

- riguardo all'eccezione sollevata dalla Regione Puglia relativa all'"approvazione, integrazione ed aggiornamento del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMcC)", si segnala che le prove funzionali verranno correttamente svolte attenendosi scrupolosamente alle prescrizioni contenute nel Decreto di Autorizzazione Unica che è pienamente valido ed efficace e che prevede: "Almeno un anno prima dell'entrata in esercizio dell'impianto, la ditta deve provvedere al monitoraggio della qualità dell'aria, secondo le specifiche stabilite dall'Arpa e dagli enti locali di controllo con almeno due stazioni di rilevamento degli NOx, PM10 ed idrocarburi metanici e non metanici di cui una meteorologica, nei punti teorici di massima ricaduta....." ed inoltre "Prima dell'entrata in esercizio devono essere installate e poste in esercizio ..... almeno 2 stazioni fisse di monitoraggio della qualità dell'aria che effettuino la misurazione in continuo e in automatico almeno dei seguenti inquinanti NOx, CO, PM10 e PM2,5, Idrocarburi, O3". In ottemperanza alle suddette prescrizioni è attiva la rete di monitoraggio secondo le caratteristiche di seguito riportate:

- Stazione 1 – punto max ricaduta – attiva regolarmente da marzo '07
- Stazione 2 – punto max ricaduta – attiva regolarmente da marzo '07
- Stazione 3 – via Maranda, Modugno – attiva regolarmente da dicembre '08
- Stazione 4 – via Ancona, Zona Ospedaliera, Modugno – attiva regolarmente da dicembre '08

Sorgenia Puglia SpA  
info@sorgenia.it  
www.sorgenia.it

Milano  
Via Vincenzo Viviani, 12  
20124 Milano - Italia  
T +39 02.67.194.1  
F +39 02.67.194.210

Sede Legale  
Via dei Gladioli snc  
Zona Industriale  
70026 Modugno (BA) - Italia  
Cap. Soc. Euro 5.250.300,00 Iv.  
REA Bari 473771  
Reg. Imp. Bari e C.F. 06259480728  
Partita IVA 06259480728

- Stazione 5 - via Vecchia Bitonto, Palo del Colle - attiva regolarmente da gennaio '09

Tutte le suddette stazioni sono in gestione di Arpa Puglia sulla base di una specifica convenzione.

- riguardo all'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili (MTD) la centrale in oggetto utilizza le MTD previste per i grandi impianti di combustione come stabilito dalle Linee guida europee per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili (a tale proposito si rimanda all'allegato D.3 della documentazione presentata per la richiesta di rinnovo dell'AIA che si allega alla presente).

### 3. In merito alle conclusioni

Le conclusioni della Regione Puglia e del Comune di Modugno sono infondate, in quanto basate su assunzioni errate, come diffusamente illustrato nella memoria.

In ogni caso, Sorgenia Puglia precisa che:

- a. la centrale sita in Comune di Modugno è assistita da provvedimento autorizzatorio (DEC/MAP/55/09/2004 del 28.06.2004) valido ed efficace, che autorizza la società a realizzare ed esercitare l'impianto, sostituendo tutti i provvedimenti e nulla osta previsti dalle normative vigenti (art. 1, comma 1, l. 55/2002) nonché tutti i provvedimenti ambientali richiesti (art. 1, comma 2);
- b. in conseguenza di ciò e sulla base delle espresse previsioni dell'art. 1, comma 2, l. 55/2002 (fino al pieno recepimento della Dir. 96/91/CE - avvenuto il 7.05.2005 con il d. lgs. 18.02.2005, n. 59 - l'autorizzazione unica comprende e sostituisce l'autorizzazione integrata ambientale) e dell'art. 17, comma 4, d. lgs. 59/2005 (che ha fatto salve le autorizzazioni uniche che ricomprendono per legge tutte le autorizzazioni ambientali, rilasciate prima dell'entrata in vigore del decreto medesimo), l'impianto di Modugno è altresì assistito dall'autorizzazione integrata ambientale, pienamente valida ed efficace;
- c. tale assunto trova piena conferma, oltre che nei principi generali dell'azione amministrativa e nelle citate disposizioni di legge, nelle pronunce del giudice amministrativo, che ha statuito che il "*dato letterale dell'art. 17 cit. (...) non prescrive, successivamente all'entrata in vigore del d. lgs. n. 59/2005, alcun obbligo di acquisizione dell'autorizzazione integrata ambientale a carico di quelle opere già autorizzate ai sensi Direttiva 96/61/CE o mediante autorizzazione unica*" (T.a.r. Campania, n. 2234/2006);



# SORGENIA

PUGLIA

- d. infatti, l'AIA già rilasciata all'impianto di Modugno unitamente al provvedimento autorizzativo, sostituisce ad ogni effetto l'autorizzazione alle emissioni ed è in ogni caso corredata da prescrizioni relative al monitoraggio e al controllo (si veda il precedente punto 2) delle sostanze emesse che formano oggetto di tale provvedimento;
- e. inoltre, né il procedimento di rinnovo dell'autorizzazione integrata (avviato dal MATT su istanza di Sorgenia Puglia, presentata in conformità all'art. 9, comma 1, d. lgs. 59/05) né quello di riesame (avviato dal MATT in data 24.12.2008, in attuazione degli artt. 17, comma 4 e 9, comma 4, d. lgs. 59/05 e successivamente riunito a quello di rinnovo) esplicano alcun effetto sull'efficacia dell'AIA, né, tantomeno, potrebbe incidere su tale efficacia l'eventuale prospettata illegittimità (peraltro insussistente) di questi procedimenti;
- f. ad ulteriore conferma, il legislatore ha espressamente previsto che, nelle more del procedimento di rinnovo dell'autorizzazione integrata, fino al momento in cui l'autorità competente non adotti la determinazione finale in merito, *"il gestore continua l'attività sulla base della precedente autorizzazione"* (art. 9, comma 1, d. lgs. 59/2005), come del resto precisato dal MSF con la nota del 28.10.2008;
- g. infine, Sorgenia ha adempiuto ed ottemperato a tutte le prescrizioni autorizzative relative alla fase precedente alla messa in esercizio dell'impianto, come ampiamente documentato nel Rapporto semestrale che la società è tenuta ad inviare alle autorità competenti e di controllo.

In conclusione, l'impianto di Modugno è assistito sia dall'autorizzazione alla realizzazione ed esercizio sia dall'autorizzazione integrata ambientale, provvedimenti ad oggi pienamente validi ed efficaci, che legittimano l'operatore all'avvio dell'impianto.

Per le esposte ragioni, Sorgenia Puglia, alla luce della piena legittimità delle attività relative all'impianto di Modugno, diffida il Comune di Modugno e la Regione Puglia dall'adottare alcuna iniziativa che possa risultare pregiudizievole per tali attività, riservandosi in ogni caso l'adozione di tutti i rimedi giurisdizionali necessari, ivi compresi quelli di natura risarcitoria, anche con riferimento a danni già subiti in relazione a precedenti iniziative di Codeste Amministrazioni.

Roma, 27 marzo 2009

SORGENIA Puglia S.p.A

Il Direttore Generale

Ing. Alberto Bizio  
*Alberto Bizio*

Sorgenia Puglia SpA  
info@sorgenia.it  
www.sorgenia.it

Milano  
Via Vincenzo Viviani, 12  
20124 Milano - Italia  
T +39 02.67.194.1  
F +39 02.67.194.210

Sede Legale  
Via dei Gladioli snc  
Zona Industriale  
70026 Modugno (BA) - Italia  
Cap. Soc. Euro 5.250.300,00 i.v.  
REA Bari 473771  
Reg. Imp. Bari e C.F. 06259480728  
Partita IVA 06259480728



Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio  
e del Mare  
Direzione Generale per la Salvaguardia  
Ambientale  
Divisione VI - AIA  
Via C. Colombo, 44  
00147 Roma

Ministero dello Sviluppo Economico  
Dipartimento per l'Energia  
Direzione Generale per l'Energia Nucleare,  
Energie rinnovabili ed efficienza energetica  
Ufficio XII - Produzione di energia elettrica  
Via Molise, 2  
00187 Roma

c.p.c. Comune di Modugno  
Piazza del Popolo, 16  
70026 Bari

ARPA Puglia  
Corso Trieste, 27  
70126 Bari

Prefettura di Bari  
Ufficio Territoriale del Governo  
Piazza Liberta', 1  
70122 Bari

**Oggetto: Centrale termoelettrica di Modugno (BA) - procedimenti di rinnovo e  
riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale**

Facciamo seguito all'avvio dei procedimenti di cui all'oggetto (successivamente riuniti dal MATT, secondo la comunicazione dello stesso in data 15.01.2009) nonché alla memoria del Comune di Modugno, del 23.02.2009, per rappresentare quanto segue.

Sorgenia Puglia SpA  
Info@sorgenia.it  
www.sorgenia.it

Milano  
Via Vincenzo Viviani, 12  
20124 Milano - Italia  
T +39 02.67.194.1  
F +39 02.67.194.210

Sede Legale  
Via dei Gladioli snc  
Zona Industriale  
70026 Modugno (BA) - Italia  
Cap. Soc. Euro 5.250.300,00 i.v.  
REA Bari 473771  
Reg. Imp. Bari e C.F. 06259480728  
Partita IVA 06259480728

La scrivente società, conformemente a quanto richiesto da Codesto Ministero con la comunicazione di avvio del procedimento di riesame del 24.12.2008 (a noi pervenuta mediante raccomandata il 19.01.2009) e con la comunicazione del 15.01.2009 (inerente alla riunione del richiamato procedimento con quello di rinnovo), premette di avere effettuato in data 29.01.2009 la pubblicazione, prevista dalla legge e richiesta da Codesto Ministero.

Quanto alle integrazioni richieste nell'ambito del procedimento di riesame, si precisa che tale documentazione è ricompresa nel corredo documentale - ben più ampio - protocollato da Sorgenia Puglia unitamente alla domanda di rinnovo presentata in data 23.12.2008, secondo i termini imposti dalla normativa vigente e disponibile per la consultazione come indicato nell'avviso pubblicato il 29.01.2009 (a mero titolo esemplificativo, la documentazione allegata alla domanda di rinnovo comprende i dati relativi alle emissioni e il piano di monitoraggio e controllo). Anche sotto questo profilo, quindi, le contestazioni dell'amministrazione comunale sono del tutto prive di fondamento, basandosi su assunti errati.

Infine, anche con riferimento ai rilievi operati dal Comune di Modugno nella citata memoria, la scrivente società intende porre all'attenzione di Codesto Ministero alcune considerazioni in proposito, quale apporto procedimentale nella forma di memoria istruttoria.

### **1. Obbligo di comunicazione di avvio del procedimento**

Il d. lgs. 18.02.2005, n. 59, che disciplina "il rilascio, il rinnovo e il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale" (art. 1, comma 2), dispone che la data di avvio del procedimento (di rinnovo o di riesame) è comunicata dal MATT al gestore dell'impianto:

- a. in caso di domanda di rinnovo dell'AIA, entro trenta giorni dal ricevimento della domanda;
- b. in caso di riesame dell'AIA, contestualmente all'avvio del procedimento.

Entro quindici giorni dalla data di ricevimento da parte di Sorgenia Puglia della comunicazione (nel caso in esame ricevuta, rispettivamente, il 15.01.2009 e il 19.01.2009), la società doveva procedere alla pubblicazione su un quotidiano nazionale di un annuncio contenente la localizzazione dell'impianto, il nominativo del gestore, il luogo individuato dal MATT ove prendere visione degli atti e trasmettere le osservazioni. Sorgenia Puglia ha ottemperato con la pubblicazione effettuata in data 29.01.2009 sul quotidiano "la Repubblica", specificando in particolare che i documenti attinenti al procedimento sarebbero

stati disponibili per la consultazione presso gli uffici del MATT, Direzione generale per la salvaguardia ambientale, Divisione VI, presso la segreteria della Divisione stessa, oltre che in via telematica sul sito del MATT. Tale forma di pubblicità, ai sensi del d. lgs. 59/2005, tiene luogo delle comunicazioni di cui agli artt. 7 e 8, l. 7.08.1990, n. 241.

Ne discende che le procedure informative sono state poste in essere da Sorgenia - sia con riferimento al procedimento di rinnovo che a quello di riesame - conformemente alla disciplina normativa e alle specifiche indicazioni dell'autorità procedente (il MATT). Tale disciplina, inoltre, conferma la sufficienza di tali forme di avviso di avvio del procedimento anche nei confronti dei soggetti interessati. Non sussiste, quindi, alcuno dei vizi attinenti alle procedure di informazione lamentati dal Comune, né la conseguente menomazione alla legittima partecipazione dell'amministrazione al procedimento, che è stata garantita dalla pubblicazione dell'avviso di avvio del procedimento (che, infatti, l'amministrazione ha per sua stessa ammissione ben conosciuto) e dalla disponibilità di tutta la relativa documentazione per la consultazione presso il MATT.

## **2. Sulla presunta inadempienza di Sorgenia Puglia alle richieste di integrazione documentale presentate dal MATT con la comunicazione del 24.12.2008**

Anche sotto questo profilo, i rilievi sollevati dall'amministrazione comunale partono da un assunto errato. Sorgenia Puglia ha provveduto a protocollare tutta la documentazione individuata dalla normativa vigente a corredo della richiesta di rinnovo dell'autorizzazione integrata. Si tratta di un corpo documentale ben più consistente di quello richiesto in relazione al riesame dell'autorizzazione. Infatti, il rinnovo riguarda non solo i due singoli aspetti delle emissioni in atmosfera e del piano di monitoraggio e controllo, ma attiene a tutte le condizioni apposte all'autorizzazione integrata (ossia tutte le misure necessarie a soddisfare i requisiti generali per il rilascio dell'AIA, anche con riferimento all'impiego delle migliori tecnologie disponibili), che tramite il procedimento di rinnovo devono essere confermate o aggiornate. Pertanto, la documentazione fornita ha riguardato tutti i richiamati aspetti, compresi i profili integrativi attinenti al riesame del provvedimento, ed è stata protocollata già in data 23.12.2008. Nessun inadempimento, sotto questo profilo, può dunque essere imputato a Sorgenia. Si richiama, in proposito, il noto principio di economia procedimentale, per cui al privato non può essere richiesto dall'amministrazione di fornire documentazione che la stessa abbia già in suo possesso.



### 3. Sulla presunta illegittimità della riunione, operata dal MATT, dei procedimenti di rinnovo e di riesame dell'AIA relativa all'impianto di Modugno

Costituiscono principi ordinamentali dell'agere della pubblica amministrazione, applicazione diretta del dettato costituzionale del buon andamento dell'amministrazione, ormai consolidati e consacrati dal legislatore in disposizioni di valore normativo (art. 1, comma 1, l. 7.08.1990, n. 241), quelli dell'economicità ed efficacia dell'azione amministrativa. Secondo questi cardini, l'attività dell'amministrazione:

- deve garantire il buon rapporto tra mezzi (procedurali) e risultati, assicurando il buon uso delle risorse a disposizione: precipitato logico-giuridico è il principio di non aggravio del procedimento (se non per esigenze motivate e straordinarie), sancito dall'art. 1, comma 2, l. 241/1990;
- deve essere idonea a raggiungere gli obiettivi individuati dal legislatore.

Gli strumenti del coordinamento tra procedimenti e della concentrazione dei procedimenti costituiscono successive articolazioni del principio costituzionale del buon andamento dell'amministrazione. In particolare, la l. 241/1990 ha introdotto la previsione secondo la quale la conferenza di servizi ha, tra i suoi fini, anche l'esame contestuale di interessi coinvolti in più procedimenti amministrativi connessi, riguardanti medesime attività o stessi risultati.

Dal breve quadro ora riassunto emerge chiaramente l'indicazione fornita dal legislatore verso la concentrazione, in un'unica sede, dell'esame delle questioni che presentano elementi di connessione, per garantirne il corretto coordinamento.

Nel caso in esame, non vi è dubbio che tali esigenze siano ravvisabili:

- Sorgenia Puglia è titolare di un provvedimento di autorizzazione integrata ambientale (assorbita dal provvedimento di autorizzazione unica dell'impianto di Modugno DEC/MAP/55/09/2004 del 28.06.2004);
- tale provvedimento forma oggetto di un procedimento di riesame, avviato dall'autorità competente individuata dal legislatore (il MATT, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. i), d. lgs. 59/2005) con riferimento a due specifici aspetti;
- inoltre, per espressa previsione di legge, il provvedimento di AIA deve essere rinnovato e a tale fine, in ottemperanza alle prescrizioni di cui all'art. 9, comma 1 del d. lgs. 59/2005, Sorgenia Puglia ha avviato il relativo procedimento, destinato a rinnovare le condizioni apposte all'autorizzazione integrata già rilasciata e a sfociare, in ogni caso, nel rilascio di un nuovo provvedimento;
- in conseguenza, sono stati avviati due procedimenti, aventi ad oggetto il medesimo impianto e le stesse attività;
- ove l'amministrazione decidesse di procedere parallelamente e disgiuntamente, le determinazioni assunte in sede di riesame del provvedimento (già rilasciato) potrebbero restare confinate a tale sede procedimentale; diversamente, con la riunione dei due procedimenti, perlomeno in fase istruttoria, l'amministrazione procedente assicura che le considerazioni e le determinazioni assunte nel procedimento di riesame confluiscono ed incidano anche sul provvedimento che concluderà la procedura di rinnovo.

Appare quindi evidente come la riunione dei due procedimenti risponda ai canoni di corretta gestione dell'azione amministrativa, formalizzati dalla l. 241/1990, assicurando efficacia e incisività nel procedimento. Tale riunione, inoltre, non contrasta con l'esigenza di garantire la partecipazione al procedimento dei soggetti interessati, dal momento che dovrà in ogni caso assicurare che le singole amministrazioni partecipanti prendano parte al procedimento ed esprimano le proprie determinazioni in conformità alle previsioni di legge. In altre parole, gli apporti partecipativi dovranno in ogni caso essere espressi e valutati coerentemente con il peso che il legislatore attribuisce agli stessi, ivi incluso l'eventuale effetto ostativo che potrà conseguire al diniego espresso da amministrazioni titolari di poteri di amministrazione attiva all'interno del procedimento.

Tale prospettazione, del resto, è pienamente conforme a quella manifestata dall'autorità procedente per l'autorizzazione unica degli impianti energetici (MSE) e dall'autorità competente in materia di autorizzazione integrata ambientale (MATT), come risulta dalla comunicazione del MSE del 28.10.2008, inviata anche al Comune di Modugno nella quale, in tema di rinnovo e riesame dell'AIA e sulla base di analoghe considerazioni, il MSE "richiama, altresì, la nota direttoriale del Ministero dell'Ambiente del 2 aprile 2008, prot. n. DSA-2008-0009045, nella quale si evidenzia come nel caso in cui la procedura di rinnovo dovesse avviarsi prima della conclusione della procedura di riesame, i due procedimenti possano essere unificati a livello istruttorio e possano essere emanati congiuntamente a valle di un'unica conferenza dei servizi".

Non appaiono quindi fondati i riferimenti operati dal Comune di Modugno a comunicazioni delle citate amministrazioni che testimonierebbero una opinione diametralmente opposta.

**4. Sulla presunta necessità di rilascio di una nuova AIA successivamente alla data del 7.05.2005, di entrata in vigore del d. lgs. 59/2005 – pag. 7 della memoria del Comune**

E' appena il caso di rilevare che l'assunto del Comune, secondo il quale successivamente all'entrata in vigore del d. lgs. 59/2005 sorge la necessità di ottenere una nuova AIA per l'impianto di Modugno, è smentito prima di tutto dalla stessa normativa. Infatti:

- a. tutte le autorizzazioni uniche emanate fino al pieno recepimento della Dir. 96/91/CE – avvenuto il 7.05.2005 con il d. lgs. 59/2005 - comprendono e sostituiscono l'autorizzazione integrata ambientale (art. 1, comma 2, l. 55/2002);
- b. il d. lgs. 59/2005 ha espressamente fatto salve le autorizzazioni uniche che ricomprendono per legge tutte le autorizzazioni ambientali, rilasciate prima dell'entrata in vigore del decreto medesimo (art. 17, comma 4, d. lgs. 59/2005).

**SORGENIA****PUGLIA**

E' del tutto errato, quindi, l'assunto dell'amministrazione comunale: nel caso dell'impianto di Modugno, l'AIA è stata legittimamente conseguita unitamente all'autorizzazione unica ed è stata confermata dal d. lgs. 59/2005. Tale autorizzazione ha validità per cinque anni ed è quindi pienamente efficace. Del resto, dal momento che il riesame configura un procedimento di secondo grado che ha ad oggetto l'atto amministrativo già emanato, non si vede come il ministero dell'ambiente avrebbe potuto avviare un tale procedimento in mancanza dell'AIA.

Da ultimo, si rileva l'ulteriore infondatezza dell'assunzione secondo la quale l'AIA si configurerebbe quale presupposto necessario dell'autorizzazione unica. Contrariamente a quanto affermato dal Comune, infatti, il Consiglio di Stato, con sentenza n. 4333 del 2008, proprio censurando la decisione riportata dall'amministrazione comunale (sentenza T.a.r. Lazio-Roma n. 2121 del 2008) ha affermato che *"Non ricorre certamente, nel caso di specie, un simile relazione [di presupposizione necessaria, n.d.t.] tra AIA ed autorizzazione di esercizio, sia avuto riguardo alla differenziata competenza in ordine alla emanazione dei medesimi, sia avuto riguardo alla circostanza che, allorchè il Legislatore un simile nesso ha voluto introdurre, ciò ha espressamente previsto"* e, quindi *"non è da ciò possibile farne discendere ... che l'autorizzazione unica non possa essere rilasciata in carenza di preventivo rilascio dell'AIA"*.

#### 5. Sui profili di natura tecnica

Quanto ai rilievi di natura tecnica sollevati dal Comune, in proposito Sorgenia Puglia ribadisce di avere correttamente e pienamente ottemperato a tutte le prescrizioni autorizzative impartite dai provvedimenti abilitativi. Tale circostanza, del resto, è ampiamente documentata nel Rapporto semestrale che la società è tenuta ad inviare alle autorità competenti e di controllo per la verifica delle attività di realizzazione dell'impianto.

Milano, 24 marzo 2009

SORGENIA Puglia S.p.A

Il Direttore Generale

Ing. Alberto Bigi

Sorgenia Puglia SpA  
info@sorgenia.it  
www.sorgenia.it

Milano  
Via Vincenzo Viviani, 12  
20124 Milano - Italia  
T +39 02.67.194.1  
F +39 02.67.194.210

Sede Legale  
Via dei Gladioli snc  
Zona Industriale  
70026 Modugno (BA) - Italia  
Cap. Soc. Euro 5.250.300,00 i.v.  
REA Bari 473771  
Reg. Imp. Bari e C.F. 06259480728  
Partita IVA 06259480728

## **SCHEDA D - INDIVIDUAZIONE DELLA PROPOSTA IMPIANTISTICA ED EFFETTI AMBIENTALI**

<b>D.1</b>	<b>Informazioni di tipo climatologico</b>	<b>2</b>
<b>D.2</b>	<b>Scelta del metodo</b>	<b>3</b>
<b>D.3</b>	<b>Metodo di ricerca di una soluzione MTD soddisfacente</b>	<b>4</b>
<b>D.4</b>	<b>Metodo di individuazione della soluzione MTD applicabile</b>	<b>14</b>

<b>D.1 Informazioni di tipo climatologico</b>	
Sono stati utilizzati dati meteo climatici?	<input checked="" type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no In caso di risposta affermativa completare il quadro D.1
Sono stati utilizzati modelli di dispersione?	<input checked="" type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no In caso di risposta affermativa indicare il nome: - CALPUFF
Temperature	Disponibilità dati <input checked="" type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no Fonte dei dati forniti : Modello prognostico a scala vasta MM5
Precipitazioni	Disponibilità dati <input checked="" type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no Fonte dei dati forniti : Modello prognostico a scala vasta MM5
Direzione e velocità del vento alle diverse quote	Disponibilità dati <input checked="" type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no Fonte dei dati forniti : Modello prognostico a scala vasta MM5
Altri dati climatologici (pressione, umidità, ecc.)	Disponibilità dati <input checked="" type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no Fonte dei dati forniti : Modello prognostico a scala vasta MM5
Classi di stabilità atmosferica	Disponibilità dati <input checked="" type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no Fonte dei dati forniti : Modello prognostico a scala vasta MM5
Altezza dello strato rimescolato	Disponibilità dati <input checked="" type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no Fonte dei dati forniti : Modello prognostico a scala vasta MM5
Nota (*)	E' stata eseguita una simulazione delle ricadute al suolo, utilizzando la catena modellistica Calmet - Calpuff; il modello meteorologico Calmet è stato Inizializzato con i dati meteorologici tridimensionali (griglia orizzontale 12 km) forniti dal modello meteorologico prognostico MM5. Le modalità di ricostruzione del campo meteorologico ed i risultati delle simulazioni sono illustrati in ALL D5

<b>D.2 Scelta del metodo</b>	
<p>Indicare il metodo di individuazione della proposta impiantistica adottato:</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Metodo di ricerca di una soluzione MTD soddisfacente → compilare la sezione D.3</p> <p><input type="checkbox"/> Metodo di individuazione della soluzione MTD applicabile → compilare tutte le sezioni seguenti</p> <p>Riportare l'elenco delle LG nazionali applicabili</p>	
<b>LG settoriali applicabili</b>	<b>LG orizzontali applicabili</b>
<p><u>Grandi impianti di combustione</u>  <i>in assenza di LG nazionali ufficiali si riportano a titolo di riferimento le più recenti linee guida europee</i></p> <p>EUROPEAN COMMISSION            Integrated Pollution Prevention and Control            Reference Document on  <b>Best Available Techniques for            LARGE COMBUSTION PLANTS</b>            July 2006</p>	<p><u>Sistemi di monitoraggio</u></p> <p>DM 31 gennaio 2005  <b>Linee Guida MTD Sistemi di monitoraggio</b>            8 giugno 2004</p>
	<p><u>Sistemi di raffreddamento industriali</u>  <i>in assenza di LG nazionali si riportano a titolo di riferimento le più recenti linee guida europee</i></p> <p>EUROPEAN COMMISSION            Integrated Pollution Prevention and Control            Reference Document on  <b>Best Available Techniques for            INDUSTRIAL COOLING SYSTEM</b>            December 2001</p>

### D.3 Metodo di ricerca di una soluzione MTD soddisfacente

#### D.3.1. Confronto fasi rilevanti - LG SETTORIALI

CONFRONTO CON LE LG SETTORIALI - GRANDI IMPIANTI DI COMBUSTIONE EC-IPPC-REFERENCE DOCUMENT - BAT FOR LARGE COMBUSTION PLANT - JULY 2006			
1) MTD RELATIVE AL TRATTAMENTO DEL COMBUSTIBILE GASSOSO E DEGLI ADDITIVI			
Fasi rilevanti	Elenco MTD	Riferimento	Tecniche adottate
A: SISTEMA DI FILTRAZIONE, MISURA E RIDUZIONE GAS	Usare sistemi di rilevazione delle fughe di gas con allarme	§ 7.5.1 - Tab. 7.34	CONFORME Le tubazioni di consegna e trasporto del gas all'interno dello stabilimento sono installate fuori terra in posizione facilmente accessibile allo scopo di verificare eventuali perdite o in cunicolo ventilato ispezionabile. Le perdite di gas presso la stazione di riduzione, filtrazione e misura sono tenute sotto controllo tramite rilevatori di gas naturale che sono stati installati nei punti più strategici dell'impianto (presenza di flange o di strumenti di misura). Gli strumenti sono dotati di segnale di allarme riportati presso la sala controllo principale, presidiata dal personale di centrale 24 ore su 24 e per 365 giorni all'anno.
A: SISTEMA DI FILTRAZIONE, MISURA E RIDUZIONE GAS	Uso di turbine a espansione per il recupero dell'energia del gas in pressione proveniente dal metanodotto, ai fini di un uso più efficiente delle risorse.	§ 7.5.1 - Tab. 7.34	NON APPLICABILE La fattibilità e convenienza economica ed ambientale di tale accorgimento progettuale ben noto e ampiamente collaudato, dipendono evidentemente dalla differenza tra il livello di pressione del metanodotto e il livello richiesto di pressione del gas all'ingresso della turbina a gas, e devono pertanto essere valutate caso per caso sulla base delle caratteristiche del sito. Nel caso specifico la pressione del metanodotto nel punto di consegna risulta minore della pressione di alimentazione delle turbine. Pertanto il gas necessita di compressione e non di riduzione di pressione, quindi l'ipotesi di usare turbine ad espansione per il recupero dell'energia non è applicabile.
A: SISTEMA DI FILTRAZIONE, MISURA E RIDUZIONE GAS	Preriscaldamento del gas attraverso il recupero di calore dalla caldaia o dalla turbina a gas	§ 7.5.1 - Tab. 7.34	CONFORME Il gas naturale in ingresso alle turbine a gas è riscaldato a 150°C utilizzando uno stream d'acqua alimento al corpo cilindrico di media pressione prelevato a valle dell'economizzatore.
AT2: SISTEMI AUSILIARI (nello specifico Stoccaggio reagenti)	Prescrizioni varie relative allo stoccaggio di ammoniaca liquida pura allo scopo di ridurre il rischio di incidenti	§ 7.5.1 - Tab. 7.34	NON APPLICABILI Il progetto non prevede l'uso di ammoniaca pura.
AT2: SISTEMI AUSILIARI (nello specifico Stoccaggio reagenti)	Preferire l'utilizzo di ammoniaca in soluzione allo scopo di ridurre il rischio di incidenti	§ 7.5.1 - Tab. 7.34	CONFORME Il progetto prevede l'uso di ammoniaca in soluzione al 30%. Dato che non è previsto l'uso di sistemi SCR (Riduzione Selettiva Catalitica degli ossidi di azoto) le quantità stoccate sono modeste (3 t).

CONFRONTO CON LE LG SETTORIALI - GRANDI IMPIANTI DI COMBUSTIONE EC-IPPC-REFERENCE DOCUMENT - BAT FOR LARGE COMBUSTION PLANT - JULY 2006			
2) MTD RELATIVE ALL'EFFICIENZA TERMICA DEGLI IMPIANTI A GAS			
Fasi rilevanti	Elenco MTD	Riferimento	Tecniche adottate
GENERALE	L'uso della tecnologia del Ciclo termico combinato a gas e la cogenerazione di calore sulla base della domanda locale sono i mezzi tecnici più efficaci per migliorare l'efficienza di un sistema di produzione di energia.	§ 7.5.2 pag. 478	CONFORME L'impianto adotta la tecnologia del Ciclo termico combinato a gas. L'impianto è predisposto per la cogenerazione di vapore e la cessione di energia termica per l'utilizzo da parte di utenze industriali locali.
B: CICLO TERMICO A GAS	Raggiungimento dei seguenti livelli di rendimento elettrico in condizioni ISO, in assetto non cogenerativo: 54-58%	§ 7.5.2 Tab. 7.35	CONFORME Il rendimento netto di progetto dell'impianto è del 56.2%

CONFRONTO CON LE LG SETTORIALI - GRANDI IMPIANTI DI COMBUSTIONE EC-IPPC-REFERENCE DOCUMENT - BAT FOR LARGE COMBUSTION PLANT JULY 2006			
3) MTD RELATIVE ALLE EMISSIONI DI POLVERI E SO <sub>2</sub>			
Fasi rilevanti	Elenco MTD	Riferimento	Tecniche adottate
B: CICLO TERMICO A GAS	L'utilizzo di gas naturale quale combustibile è di per sé considerato un sistema di riduzione delle emissioni di polveri e di SO <sub>2</sub> e non richiede l'adozione di misure tecniche addizionali	§ 7.5.2 pag. 479	CONFORME L'impianto utilizza gas naturale quale combustibile.



CONFRONTO CON LE LG SETTORIALI - GRANDI IMPIANTI DI COMBUSTIONE EC-IPPC REFERENCE DOCUMENT - BAT FOR LARGE COMBUSTION PLANT - JULY 2006			
4) MTD RELATIVE ALLE EMISSIONI DI NOx e CO			
Fasi rilevanti	Elenco MTD	Riferimento	Tecniche adottate
B: CICLO TERMICO A GAS	Per le nuove turbine a gas l'adozione di combustori a premiscelazione di tipo DLN (Dry Low NOx) è considerata la migliore tecnologia disponibile per la riduzione degli ossidi di azoto.	§ 7.5.4. pag. 480	CONFORME Le turbine a gas sono dotate di combustori a premiscelazione di tipo DLN.
B: CICLO TERMICO A GAS	L'adozione di sistemi addizionali SCR in abbinamento al sistema DLN non è in generale necessaria. Il sistema SCR può essere preso in considerazione dove gli standard locali di qualità dell'aria richiedono una ulteriore riduzione delle emissioni rispetto a quelle previste in Tab. 7.37 (impianti situati in aree urbane densamente popolate). NB: Si vedano i paragrafi successivi per i livelli di emissione di Tab. 7.37	§ 7.5.4. pag. 480	CONFORME Gli standard locali di qualità dell'aria non richiedono livelli di emissione inferiori a quelli di Tab. 7.37; l'impianto non è situato in area urbana densamente popolata.
B: CICLO TERMICO A GAS	La migliore tecnologia disponibile per la minimizzazione dell'emissione di CO è la completa combustione, associata ad una buona progettazione del sistema di combustione e a sistemi di monitoraggio, controllo e manutenzione adeguati. Si considera ben ottimizzato un sistema in grado di assicurare emissioni di CO sotto i 100 mg/Nm3. L'adozione di un sistema di ossidazione catalitica del CO può essere considerato BAT per impianti all'interno di aree urbane densamente popolate.	§ 7.5.4. pag. 481	CONFORME L'emissione di CO risulta largamente inferiore a 100 mg/Nm3 ed indica pertanto condizioni ottimali di combustione. L'impianto non è situato in aree urbane densamente popolate.
B: CICLO TERMICO A GAS	I valori di emissioni conseguenti all'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili per i nuovi Cicli termici combinati a gas sono i seguenti: NOx: 20-50 mg/Nm3 CO: 5-100 mg/Nm3 (rif 15% O2). Le MTD utilizzabili per il conseguimento di tali livelli sono: Combustori DLN e SCR.	§ 7.5.4. Tab. 7.37	CONFORME I valori garantiti di emissione sono i seguenti: NOx = 30 mg/Nm3 CO = 30 mg/Nm3. (rif 15% O2). L'impianto utilizza combustori DLN.

CONFRONTO CON LE LG SETTORIALI - GRANDI IMPIANTI DI COMBUSTIONE EC-IPPC-REFERENCE DOCUMENT - BAT FOR LARGE COMBUSTION PLANT - JULY 2006			
5) MTD RELATIVE ALL'INQUINAMENTO DELL'ACQUA			
Fasi rilevanti	Elenco MTD	Riferimento	Tecniche adottate
H: SISTEMA DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE	Utilizzo di sistemi di neutralizzazione e sedimentazione per le acque di lavaggio del sistema di rigenerazione delle resine per la produzione di acqua demineralizzata e dei "condensate polishers"	§7.4.4. tab. 7.32	CONFORME Il sistema di gestione delle acque è a scarico zero nelle normali condizioni operative. Le acque di lavaggio resine sono sottoposte a pretrattamento e a recupero nel ciclo produttivo.
B: CICLO TERMICO A GAS C: PRODUZIONE DI VAPORE H: SISTEMA DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE	Acque di lavaggio caldaie e turbine, (preiscaldatori aria e precipitatori non sono presenti): prevedere neutralizzazione e gestione in ciclo chiuso, o sostituzione con sistemi a secco ove possibile	§ 7.4.4. tab. 7.32	CONFORME Non sono previste acque di lavaggio caldaia. Per quanto riguarda le acque di lavaggio turbina se ne ritiene il recupero tecnicamente non opportuno data la presenza di detergenti, e del tutto irrilevante ai fini del contenimento dei consumi idrici (< 10 m <sup>3</sup> /anno). Tali acque reflue sono inviate a smaltimento esterno tramite ditte autorizzate.
H: SISTEMA DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE	Acque meteoriche di ruscellamento (run-off): prevedere sedimentazione o trattamento chimico e riutilizzo interno	§ 7.4.4. tab. 7.32	CONFORME E' previsto il recupero delle acque meteoriche di prima e seconda pioggia previo trattamento di condizionamento chimico

CONFRONTO CON LE LG SETTORIALI - GRANDI IMPIANTI DI COMBUSTIONE EC-IPPC-REFERENCE DOCUMENT - BAT FOR LARGE COMBUSTION PLANT - JULY 2006			
6) MTD RELATIVE ALL'ADOZIONE DI UN SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE			
Fasi rilevanti	Elenco MTD	Riferimento	Tecniche adottate
GENERALE	Adozione di un sistema di gestione ambientale	§ 3.15.1. pag. 154	CONFORME E' in programma l'avvio di un processo di certificazione EMAS entro il primo anno di esercizio della centrale.
GENERALE	<p>Si considera MTD l'adozione di un sistema di gestione ambientale con le seguenti caratteristiche:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. responsabilizzazione del top management</li> <li>Implementazione di procedure che dedichino particolare attenzione agli aspetti:               <ol style="list-style-type: none"> <li>2. struttura e responsabilità</li> <li>3. addestramento, consapevolezza e competenza</li> <li>4. comunicazione</li> <li>5. responsabilizzazione dei dipendenti</li> <li>6. documentazione</li> <li>7. controllo di processo efficace</li> <li>8. programma di manutenzione</li> <li>9. preparazione e capacità di risposta all'emergenza</li> <li>10. conformità con la legislazione ambientale</li> <li>11. valutazione delle performance e impostazione di azioni correttive con particolare attenzione al monitoraggio</li> <li>12. azioni correttive e preventive</li> <li>13. conservazione dei dati registrati</li> <li>14. audit interno di conformità indipendente</li> <li>15. revisione da parte del top management</li> </ol> </li> <li>Caratteristiche addizionali:               <ol style="list-style-type: none"> <li>16. validazione da parte di istituto di certificazione esterno accreditato</li> <li>17. redazione e pubblicazione di una regolare dichiarazione ambientale che individui gli aspetti ambientali significativi in modo da permettere un confronto anno per anno con gli obiettivi ambientali e i parametri di riferimento del settore</li> <li>18. adesione ad un sistema volontario internazionalmente riconosciuto come EMAS o ISO 14000. In particolare EMAS, che prevede tutte le caratteristiche sopra citate, è il sistema che conferisce maggiore credibilità.</li> </ol> </li> </ol>	§ 3.15.1. pag. 154	CONFORME Il sistema di gestione ambientale adottato rispetterà i requisiti indicati nell'elenco MTD

## D.3.2 Confronto fasi rilevanti - LG ORIZZONTALI

CONFRONTO CON LE LG ORIZZONTALI - SISTEMI DI RAFFREDDAMENTO INDUSTRIALI EC-IPPC-REFERENCE DOCUMENT - BAT FOR INDUSTRIAL COOLING SYSTEM - DECEMBER 2001			
Fasi rilevanti	Elenco MTD	Riferimento	Tecniche adottate
F: CICLO DI RAFFREDDAMENTO	Si considera MTD un approccio integrato mirante a ridurre gli impatti ambientali del sistema di raffreddamento mantenendo un bilancio tra effetti diretti e indiretti. In altre parole l'effetto di una riduzione dell'emissione deve essere confrontato con la possibile perdita di efficienza energetica del sistema	§ 4.2.1.1 pag. 121	<p>CONFORME</p> <p>L'analisi delle alternative tra i diversi sistemi di raffreddamento, effettuata in fase di progetto, ha messo a confronto gli aspetti relativi all'efficienza energetica, al consumo di risorse idriche, all'impatto acustico e all'impatto paesaggistico.</p> <p>La soluzione adottata costituita da torri di raffreddamento ad aria di tipo indiretto (tipo Heller) deriva dalle seguenti esigenze specifiche del sito:</p> <p>A) Minimizzare i consumi idrici data la condizione di limitata disponibilità idrica locale: il sistema di raffreddamento è a secco e prevede la circolazione interna di acqua demineralizzata in ciclo chiuso, con consumi idrici irrisori</p> <p>B) Minimizzare l'estensione areale del sistema di raffreddamento: il sistema a Torri Heller consente un utilizzo di suolo più contenuto rispetto ai tradizionali sistemi ad aria ed è inoltre compatibile con la morfologia del sito</p> <p>C) Minimizzare l'impatto paesaggistico: le torri tipo Heller hanno un ingombro volumetrico inferiore ai tradizionali condensatori ad aria ed in particolare un'altezza di ca. 15 m contro i 30 m di un condensatore ad aria; è inoltre assente il pennacchio di vapore delle torri ad umido.</p> <p>D) Minimizzare l'impatto acustico: il sistema Heller consente un livello di emissione acustica paragonabile ai migliori sistemi ad aria ed inferiore alle torri ad umido ed è compatibile con il posizionamento del sistema sul confine dell'area industriale</p> <p>E) Consentire livelli di rendimento energetico BAT: il sistema permette rendimenti energetici di poco inferiori ai livelli raggiungibili con sistemi evaporativi (peraltro non utilizzabili data la carenza idrica) e comunque ampiamente compatibili con livelli BAT (ved. scheda 2 MTD)</p>
GENERALE	Privilegiare il massimo riutilizzo del calore e la massima efficienza energetica	§ 4.2.1.2 pag. 121	<p>CONFORME</p> <p>La tecnologia impiantistica adottata è quella che consente la massima efficienza energetica compatibilmente con la limitata disponibilità di risorse idriche.</p> <p>E'prevista la possibilità di effettuare il recupero di calore di processo nei limiti del fabbisogno delle aziende circostanti.</p>

F: CICLO DI RAFFREDDAMENTO	Approccio primario alla soluzione MTD in funzione della temperatura di raffreddamento: Per T < 25 °C → raffreddamento ad acqua Per T tra 25 e 60 °C → non evidente (sito specifico)	§ 4.2.1.3 Tab. 4.1	CONFORME La temperatura di raffreddamento è compresa tra 25 e 50 °C. La scelta del raffreddamento ad aria risulta compatibile, se messa a confronto con altre tecnologie in funzione delle caratteristiche del sito.
F: CICLO DI RAFFREDDAMENTO	Approccio alla soluzione MTD in funzione delle caratteristiche del Sito. Nel caso di disponibilità di acque superficiali → Prevedere ricircolo. Opzioni possibili: sistemi a secco, a umido o ibridi.	§ 4.2.1.4 Tab. 4.2	CONFORME Previsto sistema a secco data l'indisponibilità di risorse idriche.
G: PRELIEVO ED ACCUMULO ACQUA PER USO INDUSTRIALE	MTD per la riduzione del trascinamento di organismi viventi (non riportate in quanto non applicabili al caso specifico)	§ 4.5.2 Tab. 4.5	L'approvvigionamento idrico avviene tramite acquedotto industriale
F: CICLO DI RAFFREDDAMENTO	MTD per la riduzione del rumore a) Adottare ventole di estrazione a bassa velocità e largo diametro b) Adottare diffusori con attenuatori acustici o di sufficiente altezza c) Applicare attenuatori acustici sulle sezioni di ingresso e uscita	§ 4.8.2 Tab. 4.9	CONFORME a) sono previste ventole di estrazione di largo diametro a bassa emissione acustica e velocità ridotta; ulteriore accorgimento è dato dall'utilizzo di profili aerodinamici a bassa emissione acustica. b), c) il sistema ventole / diffusori è ottimizzato e collaudato per rispettare gli stringenti limiti di emissione acustica al confine e presso i recettori.
F: CICLO DI RAFFREDDAMENTO	MTD per la riduzione delle perdite di liquido  DeltaT negli scambiatori di calore < 50 °C per evitare micro fessurazioni	§ 4.9.2 Tab. 4.10	CONFORME DeltaT < 50 °C ed opportuna individuazione delle caratteristiche tecniche delle leghe impiegate

<b>CONFRONTO CON LE LG ORIZZONTALI - SISTEMI DI MONITORAGGIO</b>			
<b>DM 31 gennaio 2005 - Linee Guida MTD Sistemi di monitoraggio (Principi generali del monitoraggio)</b>			
<b>Le definiscono gli aspetti chiave da considerare nell'impostazione di un piano di monitoraggio. Tali aspetti sono nel seguito riassunti e commentati con riferimento a quanto previsto nel piano di controllo dell'impianto in esame.</b>			
I- SISTEMA DI MONITORAGGIO	Identificazione delle finalità del piano di monitoraggio e controllo	p.74	Le finalità principali sono chiaramente evidenziate nel Piano di Monitoraggio (All. E4)
I- SISTEMA DI MONITORAGGIO	Identificazione delle responsabilità delle misure	p.75	Le responsabilità del monitoraggio sono chiaramente evidenziate nel Piano di Monitoraggio (E4) e nelle Procedure operative (E3)
I- SISTEMA DI MONITORAGGIO	Identificazione delle responsabilità delle misure	p.75	Le responsabilità del monitoraggio sono chiaramente evidenziate nel Piano di Monitoraggio (E4) e nelle Procedure operative (E3)
I- SISTEMA DI MONITORAGGIO	Identificazione dell'oggetto delle misure	p.75	I parametri monitorati sono chiaramente identificati nel Piano di monitoraggio (E4)
I- SISTEMA DI MONITORAGGIO	Identificazione delle modalità di misura	p.76	Le modalità di misura sono chiaramente evidenziate nel Piano di Monitoraggio (E4) e nelle Procedure operative (E3) e fanno in generale riferimento ai criteri di legge ed autorizzativi, ai protocolli concordati con le autorità, o a standard internazionali
I- SISTEMA DI MONITORAGGIO	Identificazione delle unità di misura utilizzate nella comunicazione rappresentazione dei dati	p.76	Le modalità di rappresentazione dei dati fanno in generale riferimento ai criteri di legge ed autorizzativi, ai protocolli concordati con le autorità, o a standard internazionali
I- SISTEMA DI MONITORAGGIO	Identificazione delle modalità di gestione delle incertezze	p.77	Per i parametri di monitoraggio fondamentali (emissioni in atmosfera monitorate in continuo) le modalità di gestione delle incertezze sono definite nelle procedure operative.
I- SISTEMA DI MONITORAGGIO	Identificazione delle modalità di valutazione della conformità	p.78	Per tutti i parametri soggetti a limiti di legge o autorizzativi i criteri di valutazione della conformità sono esplicitamente definiti dalle norme vigenti.
I- SISTEMA DI MONITORAGGIO	Identificazione delle modalità di comunicazione dei dati	p.78	Le modalità di comunicazione sono chiaramente evidenziate nel Piano di Monitoraggio (E4) e nelle Procedure operative (E3) e fanno in generale riferimento ai criteri di legge ed autorizzativi, ai protocolli concordati con le autorità, o a standard internazionali

<b>D.3.3. Verifica di conformità dei criteri di soddisfazione</b>		
<b>Criteri di soddisfazione</b>	<b>Livelli di soddisfazione</b>	<b>Conforme</b>
Prevenzione dell'inquinamento mediante MTD	Adozione di tecniche indicate nelle linee guida di settore o in altre linee guida o documenti comunque pertinenti	SI
	Priorità a tecniche di processo	SI
	Sistema di gestione ambientale	SI
Assenza di fenomeni di inquinamento significativi	Emissioni aria: Immissioni conseguenti <u>soddisfacenti</u> rispetto SQA	SI
	Emissioni acqua: immissioni conseguenti <u>soddisfacenti</u> rispetto SQA	Non Applicabile
	Rumore: immissioni conseguenti <u>soddisfacenti</u> rispetto SQA	SI
Riduzione produzione, recupero o eliminazione ad impatto ridotto dei rifiuti	Produzione specifica di rifiuti confrontabile con prestazioni indicate nelle LG di settore applicabili	Non Applicabile
	Adozione di tecniche indicate nella LG sui rifiuti	Non Applicabile
Utilizzo efficiente dell'energia	Consumo energetico confrontabile con prestazioni indicate nelle LG di settore applicabili	Non Applicabile
	Adozione di tecniche indicate nella LG sull'efficienza energetica (se presente)	Non Applicabile
	Adozione di tecniche di <i>energy management</i>	NON Applicabile
Adozione di misure per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze	Livello di rischio accettabile per tutti gli incidenti	SI
Condizioni di ripristino del sito al momento di cessazione dell'attività		SI

**D.3.4. Risultati e commenti**

*Inserire eventuali commenti riguardo l'applicazione del modello basato su criteri di soddisfazione. In particolare:*

- *In caso di un criterio non soddisfatto, esplicitare chiaramente le circostanze limitanti ed effettuare un confronto per giustificare la non applicabilità di soluzioni alternative previste nella LG nazionale.*
- *Identificare e risolvere eventuali effetti cross - media (esempio: Incrementare la potenzialità di un sistema depurativo comporta aumento di rifiuti e di consumi energetici).*



**D.4 Metodo di individuazione della soluzione MTD applicabile**

*D.4.1. Confronto fasi rilevanti - BREF*

Fasi rilevanti	BRef settoriali applicabili	BRef orizzontali applicabili	Atri documenti	Elenco tecniche alternative

<b>D.4.2. Generazione delle alternative</b>				
	<b>Opzione proposta</b>	<b>Alternativa 1</b>	<b>Alternativa 2</b>	<b>Alternativa 3</b>
<b>Fase 1</b>				
<b>Fase 2</b>				
<b>Fase 3</b>				
<b>Fase 4</b>				
<b>Fase 5</b>				
...				
<b>Osservazioni</b>				

**D.4.3. Emissioni e consumi per ogni alternativa**

	Emissioni						Consumi		
	Aria conv.	Aria fugg.	Acqua	Rumore	Odori	Rifiuti	Energia	Materie prime	Risorse Idriche
Alternativa 1									
Alternativa 2									
Alternativa 3									
...									

In questo quadro è necessario indicare variazioni che la scelta alternativa comporterebbe rispetto all'opzione selezionata dal gestore.  
Indicare la valutazione che il gestore ritiene applicabile a ciascuna alternativa possibile secondo un criterio qualitativo:

MS – miglioramento significativo  
M – miglioramento  
NV – nessuna variazione  
P – peggioramento  
PS – peggioramento significativo

**D.4.4. Identificazione degli effetti per ogni alternativa**

	Aria	Ricadute al suolo	Acqua	Rumore	Odore	Rifiuti pericolosi	Incidenti	Impatto visivo	Produzione di ozono	Global warming
Alternativa 1										
Alternativa 2										
Alternativa 3										
...										

In questo quadro è necessario indicare variazioni che la scelta alternativa comporterebbe rispetto all'opzione selezionata dal gestore.

Indicare la valutazione che il gestore ritiene applicabile a ciascuna alternativa possibile secondo un criterio qualitativo:

MS - miglioramento significativo

M - miglioramento

NV - nessuna variazione

P - peggioramento

PS - peggioramento significativo

**D.4.5. Comparazione degli effetti e scelta della soluzione ottimizzata**

	Giudizio complessivo
Alternativa 1	
Alternativa 2	
Alternativa 3	
...	

*Inserire eventuali commenti sull'applicazione di modello basato su criteri di ottimizzazione; in particolare, nei casi in cui la soluzione scelta non è quella ottimale risultante dal calcolo dell'impatto complessivo, indicare le motivazioni di tale scelta.*

*Riportare inoltre la valutazione degli effetti cross media.*

## Elenco Allegati alla scheda D

Nome	Descrizione	Riferimenti
Allegato D5	Relazione tecnica sui dati e modelli meteo-climatici	Vedere allegato D5
Allegato D6	Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in aria e confronto con SQA per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione	Allegato D5
Allegato D7	Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in acqua e confronto con SQA per proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione	Non sono previsti scarichi in corpi idrici superficiali salvo acque meteoriche non contaminate
Allegato D8	Identificazione e quantificazione del rumore e confronto con valore minimo accettabile per la soluzione impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione	Vedere All. D8
Allegato D9	Riduzione, recupero ed eliminazione dei rifiuti e verifica di accettabilità	Non pertinente
Allegato D10	Analisi energetica per la soluzione impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione	Vedere Scheda B 3.2
Allegato D11	Analisi del rischio per la soluzione impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione	Allegato D11
Allegato D15	Altro	